

LIRICA. Domani a Strasburgo

«Prova d'orchestra» dal film all'opera

Un film di Federico Fellini per la prima volta diventa un'opera lirica, che va in scena domani a Strasburgo. Si tratta di «Prova d'orchestra», realizzata da Giorgio Battistelli su commissione dell'Opéra du Rhin. Il libretto è del regista scomparso, che aveva già dato la sua approvazione per la realizzazione dell'opera. «Nel film - dice Battistelli - c'era un conflitto tra direttore e orchestra, nella mia opera il conflitto nasce dalla musica d'oggi».

ERASMO VALENTE

ROMA. È per domani a Strasburgo la «prima» assoluta - una creazione mondiale - della nuova opera di Giorgio Battistelli «Prova d'orchestra». Si dà in francese e il titolo dice: «La répétition d'orchestra d'après Federico Fellini». Il lavoro è stato commissionato al nostro compositore dall'Opéra du Rhin.

Proprio così: un famoso film si trasforma in opera lirica. In genere, accade di continuo. Avevamo sentito Battistelli la scorsa estate a Montepulciano (lui è il direttore artistico del Cantieri internazionali d'arte) su una sua composizione che lo tormentava: una «esagerata» costruzione polifonica, con volgenti altri quaranta voci. Così, tuva il grosso, poi abbiamo saputo della «Prova d'orchestra».

Un coro «politico»

Abbiamo Battistelli a portata di mano (ma sta parlando per Strasburgo) e riprendiamo le chiacchiere di Montepulciano: «Si - dice - ora è fatta e si tratta di una composizione corale articolata in quarantasette parti vocali (ogni voce è il coro) ha la sua parte polifonica e individuale. Nel direttore dell'Opéra du Rhin Laurent Spicchiatti mi aveva chiesto qualcosa che mi sembrasse il coro del suo teatro: impignato nella «matrice» delle opere liriche. Di qui è scaturita l'idea della coratà di «Prova d'orchestra» che ha una potenzialità anche di natura politica. Nel senso che un'opera nuova può mettere in piedi qualcosa che sta morendo. Un coro solista a to dalla «matrice» nasce dall'essere impegnato in una nuova tensione divina».

Ma il libretto? È Fellini?

«Il libretto è rimasto quello di Fellini stesso, con qualche mia aggiunta e variante. Fellini - peccato che lui non ci sia - era d'accordo. Era stato informato prima che si avviava questa operazione. Ho avuto lunghe telefonate con lui e con Tommaso Guarna su questo allargamento della tematica di «Prova d'orchestra». C'era da trasformare un problema per così dire, romagnolo regionale, nella problematica che è anche di grandi orchestre vesuviane, che cosa è oggi un'orchestra che cosa rappresenta alla fine del secolo. Le orchestre sono ormai scomparse, formate da musicisti provenienti da ogni parte del mondo. Eppure, anni fa, i ricordi ci furono polifonici e festosi perché il primo violino di Edvard Grieg di Berlino potesse essere un giapponese. Un sì la richiesta dell'Opéra du Rhin mi ha molto interessato».

Fedele è una richiesta di qualche tempo fa e mentre scrivevo la mia «Prova d'orchestra» da noi si sono addirittura soppressi orchestre e formazioni corali, quelle della Rai a Napoli, Roma, Milano. Pensa a Londra ci sono dodici orchestre, in Israele ne funzionano diciassette».

Federico era d'accordo

Dunque il d'après Fellini ha qualche mutamento. «Si quasi cosa è diversa, ma la struttura drammaturgica resta quella di Fellini. Se non insente pari riguardanti la musica d'oggi, la stanchezza delle orchestre di suonare il contemporaneo. Nel film di Fellini c'è un conflitto tra direttore e orchestra e non si sa bene il perché, nell'«Opera d'orchestra» il conflitto nasce dalla musica d'oggi. A un certo punto si crede che il coro, ogni cantante prende uno strumento e si mette anche a suonare. Si hanno molti di questi nell'orchestra vera che è quella sinfonica di Mulhouse. Una volta i ricordi Cornelius Cardew e Maxwell Davies, le ero cambiate gli strumenti ai professori di orchestra dando a ciascuno uno strumento diverso da quelli che solitamente suonano. Qui è il coro che suona con strumenti. L'orchestra consiste il direttore e incombe il coro per una dozzina di minuti. È la quinta delle scene dell'opera. C'è un monismo e la parodia, ma c'è anche l'aspetto amaro, inquietante. Non si ride. Muore un artista e non si ride - e non si sa chi è che cosa l'ha ucciso. L'orchestra si compone e il direttore invita tutti la musica può essere una salvezza a riprendere la prova. Signori da capo! Mesdames dames, da capo!».

La musica: una salvezza

Sembra di essere in un teatro con l'orchestra che all'ora. È solo una che anche Fellini si è data una piacevole idea dell'opera. Partì poi per la Svizzera e non ci furono più contatti. Netamente lui sapeva come finire il film e inventò la storia che impinge e spacciatutto. Nella parte di Fellini il coro e orchestra un'frantumazione dei suoni, di un qualche nasce una nuova armonia al di là di mille problemi contingenti. Dunque il maestro Tava Piff. La regia è di Georges Lavaudant direttore dell'Opéra che debutta in campo musicale. L'opera avrà quattro repliche a Strasburgo (25, 26, 28 e 29) due a Mulhouse (2 e 3 dicembre) e una a Colmar il 4 dicembre. Battistelli è partito. Il treno di Baglioni non ce l'ha a portata di mano, ma è appeso agli auguri».

LA STAR. Incontro a Parigi con la Turner: un nuovo disco e un tour



Tina Turner

Massimo Poma/Sipa

Tina non molla la scena «Ora faccio la Bond girl»

Gianni Morandi a cinquant'anni diventa nonno

Gianni Morandi, 51 anni l'11 dicembre, è nonno, il nipotino si chiama Paolo e ha già quattro giorni, ma solo una piccola cerchia di parenti e amici, oltre al personale medico, ha avuto il piacere di vederlo, di sapere quanto pesa e di che colore ha gli occhi. Il riserbo attorno al letto evento per la famiglia dell'eterno ragazzo della canzone italiana continua ad essere assoluto, anche dopo che l'indisciplina è finita su un paio di quotidiani. Il «dono», Morandi ha avuto sabato scorso dalla figlia Marianna, compagna del cantante Biagio Antonacci, proprio al ritorno da New York, dove in compagnia dell'altro bolognese Lucio Dalla aveva avuto una grande successo al Madison Square Garden. Il neonato è venuto alla luce nella clinica privata bolognese Villa Toniolo, dove il cantante è stato visto entrare già sabato scorso. Presente all'evento anche la mamma di Marianna, Laura Efrilian. Periodo ancora d'oro, dunque, per il popolare cantante che sta attraversando un momento di rilancio. È appena reduce dal concerto tenuto insieme a Lucio Dalla a New York, una platea affollatissima di italoamericani. E sta inoltre raccogliendo ancora gli allori per il successo della «Voce del cuore», il film tv assai tormentato, che ha avuto un ottimo riscontro Auditel.

Aveva annunciato il suo ritiro dalle scene, ma la passione per la musica è più forte. Così Tina Turner torna alla ribalta con «Golden Eye» il tema della colonna sonora del nuovo James Bond, scritta per lei da Bono e The Edge degli U2. Con un nuovo album prodotto da Trevor Horn in uscita l'anno prossimo. E con un lungo tour europeo che partirà a maggio da Parigi e la porterà anche in Italia il 25 settembre a Milano e il 27 a Bologna.

DALLA NOSTRA INVIATA ALBA SOLARO

PARIGI. All'incontro con i giornalisti arriva lasciata da una tuta di velluto nero con stivaloni e mani che di pelliccia di scimmia unghie lucide d'oro, caschetto biondo dorato e una pistola ad acqua dorata pure quella. Nel caso qualche no mi insulto - spiega minacciosa e sardonica. Regni del blues e in che me ravvolge la regina del funk Tina Turner è a Parigi per il galà di premiazione degli MTV Music Awards che approfita per annunciare il suo nuovo ritorno sulle scene. «Golden Eye» la canzone che ha messo per il nuovo film della saga di James Bond con l'irlandese Pierce Brosnan nei panni della agente 007, ha e vede i natali di lusso: gli autori sono Bono e The Edge degli U2. «Io e Bono siamo vicini di casa, racconta la Turner, giu nel sud della Francia dove possediamo una villa. Ci siamo incontrati a un party e gli ho chiesto se poteva scrivere un canzone per me, poi è venuta fuori la storia del film di Bond e ho chiesto a Bono di aiutarci. Lui mi ha detto: ho passato la mia luna di miele a Golden Eye (la villa gallesiana di Fleming, autore di 007) come potrei dire di no? Così è nato il brano, una miscela di funk e ritmo che si inverte perfettamente nella gloriosa galleria delle canzoni bondiane - da Goldfinger interpretata negli anni Sessanta da Shirley Bassey a Live and Let Die di Paul McCartney - ed è accompagnata da un videoclip che mescola scene del film a immagini della Turner in vestito di un sovrano ampio decolletto e sullo sfondo un grande occhio dorato un omaggio allo stile dello spy storico, anni 60 secondo il glamour patinato di oggi. F vista la gran fama che la Turner sfoggia a 55 anni non tardano a chiederci: reciterebbe in un film di 007? «Se mi ha cessato fare James Bond». Ma anche il ruolo di una «Bond girl» non le dispiacerebbe - «Se me lo chiedessero e se il ruolo fosse interessante». Di Pierce Brosnan l'ultima Bond, pensa tutto il bene possibile: «È molto bello! Ho visto il film, è giusto e perfetto per i nostri tempi. Anche lei è sempre molto bella, merito delle cure (molto non posso tanto massaggiare) e della filosofia buddista (la meditazione mi ha aiutato a prendere le decisioni».

Telemontecarlo Da lunedì arriva l'Auditel?

La direzione di rete non conferma e non smentisce. Ma ormai è vicina la data dell'ingresso della nuova rete di Cecchi Gori nell'universo dell'Auditel. Gli accordi con la società che gestisce il sistema di rilevamento degli ascolti sono vicini alla conclusione e alcuni parlano addirittura di lunedì prossimo giorno in cui il Tg di Curzi si sposterebbe alle 20 e parte una leggera variazione del palinsesto. Stefano Balassone è stato nominato da pochi giorni responsabile del palinsesto di Tm e Videomusic, che prevede la messa in onda di tre film al giorno tra cui titoli di successo come «L'ultimo imperatore», «Labyrinth» e «Il prestanome».

«Piovra 3» Depositati in Rai due soggetti

Il produttore Sergio Silva ha consegnato ieri a Brando Carofano, direttore di Raiuno e al capostruttura Roberto Pace due soggetti per l'ottava serie della «Piovra». Uno dei due soggetti è stato scritto dagli stessi autori che hanno firmato la «Piovra 1».

Sharon Stone diventa brava con Scorsese

Questa è una notizia. L'ottimo cast sono sperati in giugno su Sharon Stone, protagonista del nuovo film di Martin Scorsese «Casino». Non solo bella ma pure brava nel ruolo di Ginger McKenna, una pupa del gangster assediata di dollari che conquista Bob De Niro e quindi si lascia andare all'alcova alla dogana. Quanto al film è stato definito l'ultima parola su Las Vegas».

DALLA PRIMA PAGINA Grande Sorella

Prima di tutto per quanto mi riguarda trovo che l'11 televisione è troppa. Troppi canali troppi programmi di trasmissione troppi servizi troppi tappeti troppi programmi. Secondo dovrebbe essere considerato un vero scandalo la frequentazione di un direttore di programmi o di un commentatore con uomini politici e i capi dei partiti. Il suo stipendio? Troppo non è poco perché la Rai debba essere un canale. Ne abbiamo un - forte autorevole di grande prestigio diretto da persona che assai un'autoimmunità - e vanda gli altri due. Quanto non capisco con quale diritto un produttore di carta igienica di appetiti di automobili della Volkswagen il mio primo giorno a d'ordine di sua concorrenza che non possono spendere quanto spende lui.

Tutto ciò detto, mi piaccio soprattutto il tempo in cui c'era il tennis gratis. Che era di tennis mi guardavo. The tennis box. L'ultima goliana stasera. «È una bella. Ora invece toccati tutti per vedere il tennis, ma tutto lo psichiatra Melizza - che non va. L'ultimo delle turisti - ci ha non va».

(Enrico Deaglio)

Advertisement for 'GUERRE STELLARI' (Star Wars) featuring the 20th Century Fox Home Entertainment logo and San Carlo Junior. The text reads: 'L'UNIONE FA LA FORZA. TWENTIETH CENTURY FOX HOME ENTERTAINMENT E SAN CARLO GRUPPO ALIMENTARE INSIEME PER UN CONCORSO GALATTICO "VINCI L'AMERICA". CERCA IL COUPON VINCENTE NELLE CONFEZIONI DI PATATINE SAN CARLO JUNIOR DOVE TROVI COMUNQUE UN ORIGINALE REGALO PER TUTTI. GUERRE STELLARI. SAN CARLO. AUT MIN RIC. TM. © 1995 Fox Video, Inc. All Rights Reserved. Twentieth Century Fox and their associated logos are the property of Twentieth Century Fox Film Corporation.'